



Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/05 s.m.i. e norme collegate

Id: 2024_165 Co.Ge: VIA_009 Tit. 2.2.2

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE V PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

PEC: VA@pec.mase.gov.it

Regione Puglia

Sezione Autorizzazioni Ambientali

PEC: sezioneautorizzazioniambientali@pec.rupar.puglia.it

e p.c.

ARPA Puglia

Direzione Scientifica

UOC Ambienti Naturali

Oggetto: [ID VIP 12825] E-WAY 12 S.R.L. PARCO EOLICO DENOMINATO "VENTICINQUE ANNI", COMPOSTO DA 10 AEROGENERATORI DI POTENZA NOMINALE PARI A 7,2 MW, PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 72 MW, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI AVETRANA (TA), E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN RICADENTI NEL MEDESIMO COMUNE. Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. Parere ARPA Puglia

Rif. Nota prot. MASE n. 152838 del 19.08.24 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 62861 del 19.08.24

Nota prot. Regione Puglia n. 430763 del 05.09.24 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 65668 del 05.09.24

Con la nota prot. MASE n. 152838 del 19.08.24 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 62861 del 19.08.24, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, con riferimento al progetto in oggetto, ha comunicato che: *“Verificata la completezza della documentazione trasmessa e verificato che è stato assolto l'onere contributivo previsto dall'art. 2 comma 1, lettera b) del Regolamento adottato con Decreto n. 1 del 04/01/2018, salvo i chiarimenti richiesti, con la presente si comunica al Proponente ed alle Amministrazioni in indirizzo, la procedibilità dell'istanza. [...]*

Con riferimento al piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, predisposto e trasmesso ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017, la presente è inviata all'ARPA Puglia, ai fini delle attività di competenza.

Rispetto alle aree naturali protette, come definite dalla L. 394/1991 e ai siti della Rete Natura 2000, il proponente ha dichiarato che il progetto “non ricade neppure parzialmente all'interno di tali aree ma gli impatti derivanti dalla sua attuazione potrebbero interferire con una o più di esse”, nello specifico si richiamano le seguenti aree:

- *“Palude del Conte - Dune di Punta Prosciutto”, (cod. area IT9150027);*

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Centralino: 080 5460111

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto

Servizio Territoriale

C.da Rondinella

ex Osp. Testa – 74123 Taranto

Centralino: 099 9946 310

PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



- "Torre Colimena", (cod. area IT9130001);
- "Porto Cesareo", (cod. area IT9150028);
- "Duna di Campomarino", (cod. area IT9130003);
- "Masseria Zanzara", (cod. area IT9150031);
- "Porto Cesareo", (cod. area IT9150042).

Pertanto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 la procedura in oggetto comprende la Valutazione di Incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R.357/1997".

Con la nota prot. Regione Puglia n. 430763 del 05.09.24 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 65668 del 05.09.24, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 26/22, la Regione Puglia ha richiesto il parere di ARPA Puglia nell'ambito dell'istanza per il rilascio del provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.Lgs.¹ n. 152/06, per il progetto in oggetto.

Esaminata la documentazione in formato digitale, richiamata in appendice, pubblicata sul portale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) al link² riportato nelle note in oggetto, si rappresenta quanto segue.

La proposta rientra tra le categorie di cui all'Allegato II (impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW) e Allegato I-bis (opere, impianti e infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal PNIEC) alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06.

Il progetto prevede la realizzazione di un parco eolico denominato "Venticinque Anni", avente potenza complessiva pari a 72 MW, costituito da n. 10 aerogeneratori, aventi potenza unitaria pari a 7,2 MW, ricadenti in agro del comune di Avetrana (TA). Si riportano di seguito le coordinate localizzative piane³ nel sistema UTM e GEO WGS 84 ed i relativi link degli aerogeneratori, della stazione elettrica utente, del satellite della stazione elettrica RTN "ERCHIE 380/150 kV" e del relativo ampliamento:

- WTG01 4469570 N 734554 E [40.34373° N 17.76155° E](#);
- WTG02 4469975 N 734960 E [40.347263° N 17.76648° E](#);
- WTG03 4469937 N 735497 E [40.346764° N 17.772778° E](#);
- WTG04 4469860 N 736232 E [40.345865° N 17.781399° E](#);
- WTG05 4470097 N 736999 E [40.347783° N 17.790497° E](#);
- WTG06 4468641 N 735954 E [40.334977° N 17.777673° E](#);
- WTG07 4468004 N 734342 E [40.329696° N 17.758487° E](#);
- WTG08 4467638 N 734878 E [40.326253° N 17.764654° E](#);
- WTG09 4467387 N 735365 E [40.323856° N 17.770289° E](#);
- WTG10 4467106 N 735887 E [40.321179° N 17.776325° E](#);
- Stazione elettrica utente [40.390564° N, 17.747254° E](#);
- Satellite della stazione elettrica RTN "ERCHIE 380/150 kV" e relativo ampliamento [40.392362° N, 17.746073° E](#).

In merito alle opere di connessione, il proponente afferma che⁴: "La società E-WAY 12 S.r.l. ha ottenuto dal

¹ Nel presente parere si fa sempre riferimento al testo vigente, alla data in cui si scrive, di ogni atto normativo richiamato, come da modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla data di emanazione dell'atto stesso.

² <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/11104/16661>

³ Rif. elab. "EO_AVT01_PD_RG_01_00-signed-signed.pdf" - pag. 8

⁴ Rif. elab. "EO_AVT01_PD_RG_01_00-signed-signed.pdf" - pag. 13

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Centralino: 080 5460111
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto
Servizio Territoriale
C.da Rondinella
ex Osp. Testa – 74123 Taranto
Centralino: 099 9946 310
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



gestore della rete TERNA S.p.a. la soluzione tecnica minima generale (STMG) C.P. 202401732 per il collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) che prevede che l'impianto in antenna a 150 kV con il futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione della RTN a 380/150 kV di "ERCHIE".

Gli aerogeneratori del parco eolico proposto sono costituiti da n. 3 pale, il rotore ha un diametro di 162 m e l'altezza al mozzo è pari a 119 m. Pertanto, il massimo sviluppo verticale sarà di 200 m.

Con riferimento alle fondazioni degli aerogeneratori, il proponente dichiara che⁵: "Per ogni aerogeneratore è prevista un'opera di fondazione su plinto. Tipicamente le opere di fondazioni sono di tipo diretto, non si esclude però la possibilità di ricorrere a fondazioni profonde (su pali) a seguito di indagini geologiche che evidenzino la mancata resistenza dei terreni superficiali. [...]"

La soluzione progettuale prevede fondazioni diritte del tipo plinti di fondazione. Tali plinti sono schematizzati come costituiti da tre blocchi solidi aventi forma geometrica differente:

- il primo è un cilindro (blocco 1) con un diametro di 25,00 m e un'altezza di 1,10 m;
- il secondo (blocco 2) è un tronco di cono con diametro di base pari a 25,00 m, diametro superiore di 8,40 m e un'altezza pari a 2,50 m;
- il terzo corpo (blocco 3) è un cilindro con un diametro di 8,40 m e un'altezza di 1,00 m; infine, nella parte centrale del plinto, in corrispondenza della gabbia tirafondi, si individua un tronco di cono con diametro di base pari a 7,50 m, diametro superiore pari a 8,00 m e altezza pari a 0,25 m.

Si rimanda in ogni caso al progetto esecutivo per maggiori dettagli e per la definizione precisa della forma e della tipologia di fondazione per ogni torre, non escludendo la possibilità realizzazione, in funzione degli esiti geologici di dettaglio, fondazioni anche di tipo indiretto del tipo plinti su pali".

Relativamente alla viabilità necessaria il proponente dichiara che⁶: "Gli interventi di realizzazione e sistemazione delle strade di accesso all'impianto si suddividono in due fasi:

- Fase 1 – strade di cantiere (sistemazioni provvisorie): in questa fase è previsto l'adeguamento della viabilità esistente e la realizzazione dei nuovi tracciati stradali. La viabilità dovrà essere capace di permettere il transito nella fase di cantiere delle auto-gru necessarie ai sollevamenti ed ai montaggi dei vari componenti dell'aerogeneratore, oltre che dei mezzi di trasporto dei componenti stessi dell'aerogeneratore. L'adeguamento o la costruzione ex-novo della viabilità di cantiere garantirà il deflusso regolare delle acque e il convogliamento delle stesse nei compluvi naturali o in appositi canali artificiali.
- Fase 2 – strade di esercizio (sistemazioni finali): prevede la regolarizzazione del tracciato stradale utilizzato in fase di cantiere, secondo gli andamenti precisati nel progetto della viabilità di esercizio. Prevede, altresì, il ripristino della situazione ante operam di tutte le aree esterne alla viabilità finale e utilizzate in fase di cantiere nonché la sistemazione di tutti gli eventuali materiali ed inerti accumulati provvisoriamente.

Nella fase di definizione del layout d'impianto, per la viabilità di accesso sono state previste principalmente strade di nuova realizzazione, che consentono di raggiungere i singoli aerogeneratori. Le strade esistenti adoperate per la viabilità, invece, saranno oggetto di adeguamenti stradali. [...]"

Nel complesso per l'accesso all'area parco sono previsti:

- 3587 m di adeguamenti di strada asfaltata con misto stabilizzato;

⁵ Rif. elab. "EO_AVT01_PD_RG_01_00-signed-signed.pdf" - pag. 11

⁶ Rif. elab. "EO_AVT01_PD_RG_01_00-signed-signed.pdf" - pag. 38



- 24516 mq di adeguamenti di stada asfaltata con misto stabilizzato;
- 2883 m di strada bianca di nuova realizzazione;
- 17298 mq di strada bianca di nuova realizzazione;
- 310 m di strada bianca da adeguare;
- 10275 mq di strada bianca da adeguare con misto stabilizzato.

[...] La sezione stradale, con larghezza medie di 6 m, sarà in massiciata tipo "macadàm" similmente alle carrarecce esistenti e sarà ricoperta da stabilizzato ecologico del tipo "diogene", realizzato con granulometrie fini composte da frantumato di cava. Per ottimizzare l'intervento e limitare i ripristini dei terreni interessati, la viabilità di cantiere di nuova realizzazione coinciderà con quella definitiva di esercizio".

Risultano inoltre previste due aree di cantiere ciascuna di circa 4.000 m² realizzate mediante la pulizia e lo spianamento del terreno e la finitura con stabilizzato⁷.

Rispetto al sistema delle aree naturali protette, considerando le distanze minime dal punto di installazione degli aerogeneratori, il parco eolico risulta collocato a circa 595 m dal Sito Natura 2000 ZSC "Torre Colimena" (IT9130001), a circa 1.047 m dalla ZSC "Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto" (IT9150027), a circa 1.200 m dalla Riserva Naturale Regionale Orientata (RNRO) "Riserve del Litorale Tarantino Orientale", a circa 1.053 m dalla RNRO "Palude del conte e duna costiera - Porto Cesareo". In merito il proponente dichiara che⁸ "essendo le opere di progetto ad una distanza inferiore a 5 km, è stata attivata la Valutazione di Incidenza (VINCA), riportata nell'elaborato "EO_AVT01_PD_NAT_01_00" dove è dimostrata la compatibilità delle opere rispetto alle aree protette ai sensi della Rete Natura 2000".

Relativamente agli elementi di tutela del PPTR⁹, gli aerogeneratori di progetto, considerando il punto di ubicazione della torre eolica, non risultano in sovrapposizione diretta con Beni Paesaggistici (BP) e/o Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP). Rispetto al BP Boschi si rileva che gli aerogeneratori di progetto sono incastonati tra tessere boscate collocate alla distanza minima di circa 165 m (cfr. ad esempio WTG04) e diffuse nel sito di interesse come peraltro si evince anche dalla Fig. 7 riportata a pag. 37 dello SIA.

Più in generale l'ambito di territorio individuato per il parco eolico in esame risulta ampiamente interessato da beni paesaggistici ed ulteriori contesti paesaggistici come si evince anche dagli stralci cartografici riportati al paragrafo 4.1.1 dello SIA.

Con riferimento alla Rete Ecologica Biodiversità del PPTR ed allo Schema direttore della Rete Ecologica Polivalente (R.E.P.) del PPTR (cfr. elaborati 4.2.1.1 e 4.2.1.2), il proponente dichiara che¹⁰ "La realizzazione degli aerogeneratori avverrà esternamente alle superfici di rilevanza naturalistica, essendo previste su aree a seminativo. [...] rispetto alle opere di progetto risulta che n. 5 aerogeneratori di progetto ricadono nella perimetrazione dei "Paesaggi costieri ad alta valenza naturalistica". Si precisa che la distanza degli aerogeneratori dalla costa è di oltre 2,9 km, la cui visibilità dalla costa è limitata per via della presenza di fitti uliveti. Inoltre, le opere di progetto risultano esterne dalle perimetrazioni delle aree protette, non arrecando impatti significativi sulle componenti flora e fauna. Sulla base di quanto appena descritto, si può confermare che non risultano criticità legate alla realizzazione degli aerogeneratori".

Il proponente dichiara anche che¹¹ "La realizzazione del parco eolico interesserà terreni agricoli, attualmente

⁷ Rif. elab. "EO_AVT01_PD_SIA_01_00-signed-signed.pdf" - pag. 88

⁸ Rif. elab. "EO_AVT01_PD_SIA_01_00-signed-signed.pdf" - pag. 45

⁹ aggiornato dalla DGR n. 782/24

¹⁰ Rif. elab. "EO_AVT01_PD_SIA_01_00-signed-signed.pdf" - pag. 48

¹¹ Rif. elab. "EO_AVT01_PD_SIA_01_00-signed-signed.pdf" - pag. 134



interessati dalla presenza di ulivi (affetti da Xylella) che saranno espianati”.

Si osserva che risultano fornite informazioni contraddittorie. Si rileva infatti che gli aerogeneratori WTG01, WTG02, WTG03, WTG04, WTG06, WTG07, WTG08, WTG09, WTG10 sono collocati su terreni coltivati ad ulivo. Solo l'aerogeneratore WTG05 ricade in terreno coltivato a seminativo. Anche le opere di connessione costituite dalla stazione utente, dalla stazione satellite RTN e relativo ampliamento risultano collocate in area coltivata ad uliveti.

Altresì il proponente dichiara che¹² *“Inoltre, non si verificherà l'interruzione della connettività ecologica locale, in quanto le opere di progetto sono ubicate in area agricola, a valenza ecologica medio-bassa”.*

Si evidenzia tuttavia che:

- l'aerogeneratore WTG05 risulta collocato a circa 275 m da una connessione ecologica terrestre;
- l'aerogeneratore WTG01 risulta collocato in area con valenza ecologica medio-alta così definito nell'elaborato 3.2.3 del PPTR: *“corrisponde prevalentemente alle estese aree olivate persistenti e/o coltivate con tecniche tradizionali, con presenza di zone agricole eterogenee. Sono comprese quindi aree coltivate, le aree agricole con presenza di spazi naturali, le aree agroforestali, i sistemi colturali complessi, le coltivazioni annuali associate a colture permanenti”;*
- gli aerogeneratori WTG02, WTG05, WTG06, WTG07, WTG08, WTG09, WTG10 risultano collocati in area con valenza ecologica medio-bassa come individuato nell'elaborato 3.2.3 del PPTR.

Relativamente alla verifica di coerenza con il R.R. n. 24/10 *“Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”*, il proponente dichiara che¹³ *“Come si può constatare dalla Figura 3, gli aerogeneratori di progetto risultano esterni alla perimetrazione delle aree non idonee per gli impianti FER ai sensi del Regolamento Regionale n. 24/2010”.*

In relazione alla eventuale presenza di produzioni agricole di qualità il proponente dichiara che¹⁴ *“Il territorio comunale di Avetrana, come rilevato in precedenza, presenta una forte vocazione agricola, in cui ricadono alcune delle produzioni tipiche regionali di seguito elencate: Olio extra-vergine di oliva Terra d'Otranto DOP [...], L'olio extravergine di oliva Olio di Puglia IGP [...], L'Uva di Puglia IGP [...], Primitivo di Manduria DOC [...], Primitivo di Manduria Dolce Naturale DOCG [...], Aleatico di Puglia DOC [...], Negroamaro di Terra d'Otranto DOC [...], Puglia IGT [...], Salento IGT [...], Tarantino IGT [...], Terra d'Otranto DOC [...]. Inoltre il proponente dichiara che¹⁵ *“La realizzazione delle opere di progetto interesserà unicamente terreni attualmente interessati dalla presenza di seminativi coltivati in asciutto per la produzione di cereali e, in maggior misura, da uliveti. Le piante di ulivo sono affette da xylella fastidiosa e si presentano perlopiù in forte stato di deperimento vegetativo. Si prevede l'espianamento di alcune porzioni di uliveto ed il successivo reimpianto impiegando varietà di ulivo resistenti alla xylella quali ad esempio la cultivar Favolosa (FS17) e Leccino”.**

Si osserva che il proponente trascurava l'identificazione delle interferenze con gli uliveti dovute alle aree di cantiere ed alle opere riguardanti gli adeguamenti stradali e le strade di nuova realizzazione, come individuate nell'elaborato grafico *“EO_AVT01_PD_OC_01_00-signed-signed_CTR.pdf”.*

Più in generale si rappresenta che non risulta indagata, anche tramite idoneo rilievo di un tecnico agronomo abilitato, l'eventuale appartenenza degli uliveti interessati dalle opere di progetto alle produzioni agricole di

¹² Rif. elab. *“EO_AVT01_PD_SIA_01_00-signed-signed.pdf”* - pag. 135

¹³ Rif. elab. *“EO_AVT01_PD_SIA_01_00-signed-signed.pdf”* - pag. 33

¹⁴ Rif. elab. *“EO_AVT01_PD_RS_06_00-signed-signed.pdf”* - pag. 41

¹⁵ Rif. elab. *“EO_AVT01_PD_RS_06_00-signed-signed.pdf”* - pag. 41

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Centralino: 080 5460111

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto

Servizio Territoriale

C.da Rondinella

ex Osp. Testa – 74123 Taranto

Centralino: 099 9946 310

PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



qualità identificate dallo stesso proponente. Si richiama che ai sensi dell'Allegato 3 del R.R. n. 24/10 nelle aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità gli impianti definiti non idonei sono tutti quelli che producono in fase di realizzazione espianto di piante della specie sottoposta al riconoscimento di denominazione.

Con riferimento alle aree idonee definite dal D.Lgs. n. 199/21, il proponente dichiara che¹⁶ *“la fascia di rispetto di 3 km dagli aerogeneratori di progetto intercetta diversi beni tutelati dall’art. 10 del D. Lgs. n. 42/2004 e un’area tutelata ai sensi dell’art. 136 del D. Lgs. n. 42/2004, dunque, non ricade nella perimetrazione delle aree definite “idonee” ai sensi del D. Lgs. n. 199/2021. Ai sensi dell’art. 20, comma 7, del D. Lgs. n. 199/2021 è definito che “Le aree non incluse tra le aree idonee non possono essere dichiarate non idonee all’installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile, in sede di pianificazione territoriale ovvero nell’ambito di singoli procedimenti, in ragione della sola mancata inclusione nel novero delle aree idonee”.*

Come già evidenziato dal proponente, in merito alle aree idonee definite ai sensi dell’art. 20 co.8 c-quater) del D.Lgs. n. 199/21, si rileva che:

- l'aerogeneratore WTG01 dista circa 2,5 km da Beni Culturali di cui alla parte II del D.Lgs. n. 42/04 (vincolo archeologico Canalone San Martino);
- l'aerogeneratore WTG04 dista circa 2,7 km da “Immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico (art. 136 D.Lgs 42/04 - Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone in Comune di Nardò)”;
- l'aerogeneratore WTG06 dista circa 1,6 km da “Immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico (art. 136 D.Lgs 42/04 - Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone in Comune di Nardò)” e circa 2,8 km da Beni Culturali di cui alla parte II del D.Lgs. n. 42/04 (vincolo archeologico Canalone San Martino);
- l'aerogeneratore WTG07 dista circa 2,3 km da “Immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico (art. 136 D.Lgs 42/04 - Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone in Comune di Nardò)” e circa 1,1 km da Beni Culturali di cui alla parte II del D.Lgs. n. 42/04 (vincolo archeologico Canalone San Martino);
- l'aerogeneratore WTG08 dista circa 1,6 km da “Immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico (art. 136 D.Lgs 42/04 - Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone in Comune di Nardò)” e circa 1,4 km da Beni Culturali di cui alla parte II del D.Lgs. n. 42/04 (vincolo archeologico Canalone San Martino);
- l'aerogeneratore WTG09 dista circa 1,1 km da “Immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico (art. 136 D.Lgs 42/04 - Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone in Comune di Nardò)” e circa 1,8 km da Beni Culturali di cui alla parte II del D.Lgs. n. 42/04 (vincolo archeologico Canalone San Martino);
- l'aerogeneratore WTG10 dista circa 595 m da “Immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico (art. 136 D.Lgs 42/04 - Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone in Comune di Nardò)” e circa 2,3 km da Beni Culturali di cui alla parte II del D.Lgs. n. 42/04 (vincolo archeologico Canalone San Martino).

Quindi n. 7 aerogeneratori del progetto risultano all'interno della fascia di rispetto di 3 km da beni

¹⁶ Rif. elab. “EO_AVT01_PD_SIA_01_00-signed-signed.pdf” - pag. 22



sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 136 e/o della parte seconda del D.Lgs. n. 42/04 prevista dall'art. 20 comma 8 lettera c-quater e, pertanto, non sono collocati in un'area idonea ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 199/21.

Relativamente alla pianificazione alla scala comunale, il proponente dichiara che¹⁷: *“Gli aerogeneratori di progetto sono tutti ubicati in aree classificate come “E” e quindi agricole ai sensi del PRG vigente, così come conferma anche la carta di uso del suolo di seguito rappresentata”.*

Per quanto attiene alla valutazione degli impatti ambientali, si osserva preliminarmente che lo Studio di Impatto Ambientale¹⁸ in atti non risulta sviluppato secondo le indicazioni fornite dalle Linee¹⁹ Guida SNPA n. 28/20, che integrano i contenuti minimi previsti dall'art. 22 ed i requisiti dell'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06.

Per quanto concerne gli impatti ambientali sul fattore aria, il proponente dichiara che²⁰: *“Nella fase di cantiere le attività maggiormente impattanti per il comparto atmosfera sono legate alla movimentazione del terreno necessario alla realizzazione della viabilità a servizio del parco eolico e delle piazzole di montaggio/stoccaggio. A ciò si aggiunge la notevole quantità di mezzi veicolari che circolano per il trasporto del materiale. [...]”*

Le misure di mitigazione da attuare durante le lavorazioni sono state pensate con il fine di evitare o minimizzare la produzione di emissioni in atmosfera, sia di particolato che di inquinanti.

Nel dettaglio sono previste:

- *la minimizzazione del materiale da smaltire come rifiuto in discarica controllata, associata alla massimizzazione dello stesso per il recupero e il riutilizzo di scavo, previa verifiche in situ e/o in laboratorio riguardo la presenza di inquinanti di qualità ambientale. A tal proposito non è possibile confrontare i volumi di scavo e di riporto da computo metrico, dunque, si rimanda ad una fase esecutiva del progetto per la quantificazione dei volumi di scavo da smaltire;*
- *rispetto a quanto definito al punto precedente, una volta individuata la discarica controllata più vicina saranno stabiliti, in una fase esecutiva del progetto, il numero di viaggi necessari al trasporto del materiale di risulta e saranno organizzati in modo tale da minimizzare il percorso stradale;*
- *la realizzazione di una copertura dei cumuli di materiale trasportato sui mezzi (terreno) mediante dei teli impermeabili in geomembrana, in tal modo si eviterà ogni potenziale emissione delle polveri relative al materiale scavato;*
- *per ogni singola lavorazione è prevista la pulizia dei veicoli in uscita dal cantiere tramite un'opportuna vasca di lavaggio per le ruote;*
- *è previsto l'utilizzo di barriere antipolvere per recintare le aree di cantiere con un'altezza idonea a limitare l'emissione delle polveri;*
- *i cumuli di terreno saranno sottoposti ad una frequente bagnatura con sistemi manuali o pompe di irrigazione;*
- *saranno ridotti i tempi di permanenza dei mezzi nel cantiere, ottimizzando i tempi di carico e scarico, nello specifico per ogni sosta è previsto lo spegnimento del motore, in modo da evitare l'emissione di inquinanti in atmosfera;*

¹⁷ Rif. elab. “EO_AVT01_PD_SIA_01_00-signed-signed.pdf” - pag. 41

¹⁸ Cfr. elab. “EO_AVT01_PD_SIA_01_00-signed-signed.pdf”

¹⁹ https://www.snpambiente.it/wp-content/uploads/2020/05/Linee_Guida_SNPA_LLGGVIA_28_2020.pdf

²⁰ Rif. elab. “EO_AVT01_PD_SIA_01_00-signed-signed.pdf” - pag. 260



- *gli stessi mezzi saranno sottoposti a manutenzione periodica, al fine di evitare eventuali perdite di fumi inquinanti, a ciò si aggiunge che gli stessi saranno conformi alle normative europee più aggiornate in materia di inquinamento atmosferico;*
- *le aree di deposito di materiali sciolti saranno localizzate lontano da fonti di turbolenza dell'aria".*

In merito, si ritiene necessario prevedere ulteriori opportune azioni di mitigazione degli impatti quali, ad esempio l'uso di fog cannon per ridurre la dispersione di polveri durante le fasi di lavorazione del terreno e relative movimentazioni. Si richiama, inoltre, il proponente a far riferimento anche alle indicazioni contenute nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale"²¹ redatte a cura di ARPAT.

Relativamente agli impatti sull'ambiente idrico, il proponente dichiara che²²: "Le misure di mitigazione previste per i potenziali impatti nei confronti delle acque superficiali tengono in considerazione tutte le attività esposte che possono causare degli effetti negativi. A tal proposito saranno previste attività come:

- *la realizzazione di un'area di stoccaggio nella quale sarà previsto il deposito temporaneo dei materiali di risulta, opportunamente impermeabilizzata con l'ausilio di un telo, in modo da evitare qualunque potenziale sversamento ed infiltrazione in caso di pioggia;*
- *i mezzi saranno sottoposti a manutenzione periodica, al fine di evitare eventuali usure alle componenti meccaniche e dunque perdite di oli o carburanti;*
- *un corretto utilizzo dei materiali cementizi e dei processi di lavaggio delle betoniere, evitando lo sversamento delle acque nei terreni sottostanti".*

Inoltre, afferma che²³: "Le falde acquifere documentate in corrispondenza dell'area parco e nei suoi immediati dintorni si attestano a profondità superiori (60-70 m dal p.c.) rispetto quelle interessate dalla quota di appoggio fondale per la realizzazione degli aerogeneratori. Non si prevede pertanto alcun impatto per le opere di progetto da realizzare".

In relazione alle opere fondali il proponente dichiara che²⁴ "Si rimanda in ogni caso al progetto esecutivo per maggiori dettagli e per la definizione precisa della forma e della tipologia di fondazione per ogni torre, non escludendo la possibilità realizzazione, in funzione degli esiti geologici di dettaglio, fondazioni anche di tipo indiretto del tipo plinti su pali". Atteso che non risulta definita la lunghezza delle eventuali fondazioni su pali, si evidenzia che restano non pienamente identificati i potenziali impatti sulla falda acquifera.

Relativamente agli impatti su suolo e sottosuolo, il proponente dichiara che²⁵ "L'obiettivo dell'analisi, secondo quanto definito nell'Allegato II del DPCM 27/12/1988, alla lettera C, è individuare le modifiche che l'intervento proposto possa causare sull'evoluzione dei processi geodinamici esogeni ed endogeni e valutare la compatibilità delle azioni progettuali con l'equilibrato utilizzo delle risorse naturali". Si rappresenta che il DPCM del 27.12.1988 è stato abrogato dall'art. 26 co. 1 lettera b) del D.Lgs n. 104/2017. Il D.Lgs. n. 104/17 ha introdotto modifiche alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 prevedendo l'adozione, su proposta del SNPA, di linee guida nazionali e norme tecniche per l'elaborazione della documentazione finalizzata allo svolgimento della valutazione di impatto ambientale.

²¹ <https://issuu.com/arpatoscana/docs/linee-guida-gestione-cantieri-ai-fi>

²² Rif. elab. "EO_AVT01_PD_SIA_01_00-signed-signed.pdf" - pag. 262

²³ Rif. elab. "EO_AVT01_PD_SIA_01_00-signed-signed.pdf" - pag. 127

²⁴ Rif. elab. "EO_AVT01_PD_SIA_01_00-signed-signed.pdf" - pag. 89

²⁵ Rif. elab. "EO_AVT01_PD_SIA_01_00-signed-signed.pdf" - pag. 123



Inoltre il proponente dichiara che²⁶: *“La realizzazione dell’intervento comporta un consumo di suolo per il quale non si prevedono impatti significativi in relazione alle dimensioni limitate dell’intervento. La perdita di suolo sarà, pertanto, limitata alle sole superfici occupate dalla nuova viabilità di progetto. Durante le fasi di cantiere tutto il suolo asportato sarà reimpiegato per il rinterro delle aree limitate alle fondazioni realizzate. A seguito del getto in cemento armato, le aree su cui verranno installate le fondazioni saranno ricoperte nuovamente dal materiale di sterro e dal terreno vegetale precedentemente scavato, così da prevedere una rapida ripresa della vegetazione”*. Altresì, afferma quanto segue²⁷: *“Potenziale alterazione delle proprietà fisico-meccaniche degli orizzonti di suolo con conseguente riduzione della fertilità causata dalla rimozione delle porzioni superficiali ricche in materia organica. Tuttavia, saranno garantite tecniche di accantonamento tali da evitare contaminazione con altro materiale. Lo stesso inoltre sarà riutilizzato nel sito stesso”*.

Con riferimento ai volumi di terre e rocce da scavo prodotti, il proponente stima²⁸ un totale di 128.716 m³. Pertanto, si rileva che la realizzazione dell’intervento comporta la produzione di notevoli volumi di terre e rocce da scavo. Inoltre, con riferimento alla realizzazione della viabilità con misto stabilizzato, il proponente non stima l’eventuale apporto di materiale di cava in area agricola.

Con riferimento al rumore, il proponente afferma che²⁹: *“Il progetto in esame si colloca in un’area in cui sono presenti alcuni micro-aerogeneratori, va considerato che la presenza di questi impianti industriali può creare un effetto cumulativo con l’impianto in progetto. Al fine di tener conto delle sorgenti esistenti sono stati scelti dei punti di rilievo baricentrici rispetto alle fonti di rumore sopra citate, inoltre va specificato che i rilievi fonometrici sono stati effettuati con impianti in funzione al fine di caratterizzare al meglio la componente del rumore residuo della zona in esame. [...]*

A valle dei sopralluoghi effettuati in sito è emerso che le strutture prese in esame sono per la maggior parte ruderi o depositi agricoli. Si è scelto pertanto di procedere ad analizzare solo le strutture che presentano evidenti caratteristiche di abitabilità [...]

Sono stati valutati i limiti di immissione sia per quel che riguarda il DPCM 14/11/97, in assenza di un Piano di Zonizzazione Acustica per il territorio comunale di Avetrana, sia per quel che riguarda il comune di Porto Cesareo relativamente alla Zonizzazione Acustica vigente. [...]

Per la valutazione previsionale del differenziale sono state analizzate tutte le condizioni di vento per capire se l’apporto delle turbine di progetto eccedesse il rumore residuo di 5 dB(A), limite di legge relativo al periodo di riferimento diurno, o di 3 dB(A) per il periodo di riferimento notturno. In tale circostanza, considerando tutti i regimi di velocità del vento comprese tra 3 m/s e 10 m/s, i risultati delle simulazioni evidenziano che i limiti di legge risultano sempre rispettati per tutti gli edifici analizzati. [...]

Al fine di valutare gli effetti del rumore in fase di cantiere, mediante software Soundplan, si è tenuto conto dello scenario più gravoso, considerando la simultaneità delle tre fasi di cantiere più rumorose (Fase 3, Fase 14 e Fase 15). Dal risultato della simulazione, per tale scenario, si evince che i limiti assoluti di immissione sono rispettati per la casistica in esame. Si fa presente che, in ogni caso si potrebbe far ricorso ad opere di mitigazione al fine di ridurre l’impatto acustico, con la realizzazione di barriere antirumore, in questo caso di

²⁶ Rif. elab. “EO_AVT01_PD_SIA_01_00-signed-signed.pdf” - pag. 126

²⁷ Rif. elab. “EO_AVT01_PD_SIA_01_00-signed-signed.pdf” - pag. 126

²⁸ Rif. elab. “EO_AVT01_PD_RG_03_00-signed-signed.pdf” - pag. 28

²⁹ Rif. elab. “EO_AVT01_PD_RS_02_00-signed-signed.pdf” - pag. 29

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell’Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Centralino: 080 5460111

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto

Servizio Territoriale

C.da Rondinella

ex Osp. Testa – 74123 Taranto

Centralino: 099 9946 310

PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



tipo temporanee". In merito si rimanda alle osservazioni riguardanti gli impatti cumulativi riportate nel seguito del presente parere.

Relativamente al fattore biodiversità il proponente dichiara che³⁰ *"L'impatto potenziale registrabile sulla flora può avvenire durante la fase di collocazione degli aerogeneratori per effetto dei lavori necessari alla realizzazione delle piste di cantiere, delle piazzole di montaggio, per la realizzazione delle opere elettriche. L'impatto dell'opera si manifesterebbe quindi durante i processi di movimentazione di terra con asportazione di terreno con copertura vegetale. La realizzazione del parco eolico interesserà terreni agricoli, attualmente interessati dalla presenza di ulivi (affetti da Xylella) che saranno espianati. Sono previste delle misure di compensazione che prevedono il reimpianto di ulivi resistenti alla Xylella. I movimenti di terra per la realizzazione delle opere di progetto, incluso il passaggio del cavidotto interrato saranno seguiti, al termine della fase di cantiere, dal ripristino dell'attuale stato d'uso del suolo. A tal riguardo, eventuali operazioni a carico degli elementi vegetazionali arbustivi ed arborei presenti nell'area saranno limitate al minimo. Le specie botaniche eventualmente interessate dagli interventi previsti per le operazioni di cantiere saranno reimpiantate impiegando esclusivamente specie autoctone, comuni dell'area (Pistacia lentiscus, Myrtus communis, ecc.). Sulla base delle precedenti considerazioni, tenuto conto della natura dell'opera, della ridotta superficie occupata dall'area di sedime degli aerogeneratori in fase di esercizio e dell'influenza antropica già esercitata sul territorio per via delle numerosissime attività agricole, si ritiene che l'impatto sulla flora potrà avvenire potenzialmente solo durante la fase di cantiere"*. Inoltre il proponente dichiara che³¹ *"Non sono previsti interventi a carico di habitat naturali presenti nel territorio, né di habitat di interesse prioritario o comunitario come definiti dalla nomenclatura Natura 2000 (secondo Dir. Habitat 92/43/CEE)"*.

Il proponente, pur riconoscendo l'interferenza del progetto con uliveti, non quantifica il numero di piante che saranno oggetto di espianamento ed il numero di quelle di nuovo impianto come misura di compensazione. Inoltre come già sopra rilevato sia le opere di connessione (stazione utente, stazione satellite della RTN e relativo ampliamento) che le aree di cantiere risultano in sovrapposizione con uliveti. Tale aspetto risulta tralasciato nell'analisi degli impatti sul fattore biodiversità.

Si evidenzia inoltre che nella caratterizzazione dello scenario di base non risulta considerata la "Carta delle tipologie forestali della Regione Puglia" approvata con D.G.R. n. 1279/22, che costituisce il quadro conoscitivo aggiornato del patrimonio forestale regionale. Sulla base della succitata carta, nell'area di riferimento, risultano individuate numerose tessere boscate afferenti alla tipologia "Macchia, arbusteti mediterranei" (codice 323).

Con riferimento agli elementi del paesaggio agrario il proponente dichiara che³² *"Il paesaggio agrario dell'area di intervento è caratterizzato dalla presenza di elementi quali siepi e alberature stradali e poderali, ma anche muretti a secco"*. Si rileva che gli elementi progettuali, come rappresentati nell'elaborato "EO_AVT01_PD_OC_01_00-signed-signed.pdf", risultano in sovrapposizione con muri a secco individuati nella Carta Tecnica Regionale, che costituiscono importanti elementi per le connessioni biotiche, l'aumento di biodiversità e la conservazione della natura³³.

Tali interferenze non risultano quantificate e discusse in relazione ai potenziali impatti della proposta in esame, anche tenuto conto di quanto stabilito nell'elaborato 4.2 "Cinque progetti territoriali per il paesaggio

³⁰ Rif. elab. "EO_AVT01_PD_SIA_01_00-signed-signed.pdf" - pag. 133

³¹ Rif. elab. "EO_AVT01_PD_SIA_01_00-signed-signed.pdf" - pag. 126

³² Rif. elab. "EO_AVT01_PD_SIA_01_00-signed-signed.pdf" - pag. 131

³³ Cfr. elab. "4.4.4 Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia" del PPTR

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Centralino: 080 5460111

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto

Servizio Territoriale

C.da Rondinella

ex Osp. Testa – 74123 Taranto

Centralino: 099 9946 310

PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



regionale” del PPTR, in relazione alle connessioni terrestri: *“Sono da considerarsi direttrici di attenzione lungo le quali il PPTR prevede di massima la non trasformabilità degli elementi naturali presenti e la loro riconnessione. Sono fatti salvi tutti i muretti a secco così come rilevati nella CTR www.cartograficopuglia.it”.* Con riferimento alla fauna, il proponente dichiara che³⁴ *“Le dimensioni delle turbine eoliche potrebbero rappresentare un ostacolo fisico nei confronti del volo degli uccelli, soprattutto quando posizionate in punti strategici di transito e quando sono ravvicinate tra loro. Il layout di progetto prevede n. 10 aerogeneratori che presentano una distanza minima tra di loro di 540 m, consentendo, dunque, dei varchi di passaggio tali da non pregiudicare il transito dell'avifauna. Inoltre, le quote di spostamento durante le rotte migratorie variano dalle diverse centinaia di metri superando anche, agevolmente, i mille metri, considerando che le opere di progetto hanno un'altezza massima di 200 m gli impatti possono essere legati alle sole fasi di abbassamento di quota per scopi alimentari, riproduttivi e di spostamento strettamente locale. [...] Al fine di poter valutare correttamente un potenziale effetto barriera cumulato tra più pale eoliche, sono stati individuati nell'area oggetto di studio anche gli altri aerogeneratori da realizzare e in iter, per la quale si rimanda all'apposita tavola (vedi elaborato: EO_AVT01_PD_TG_05_00 “INQUADRAMENTO RISPETTO AGLI IMPIANTI FER SU IGM”).*

Si osserva che il proponente considera quale distanza minima tra gli aerogeneratori quella definita dal posizionamento delle torri, tuttavia si ritiene che il proponente avrebbe dovuto identificare l'area di turbolenza da ogni aerogeneratore ai fini della valutazione del potenziale effetto “barriera”.

Inoltre nell'elaborato grafico citato dal proponente risultano rappresentati gli “impianti eolici in iter”, tuttavia si rileva che nel territorio del Comune di Avetrana risultano già assentiti con giudizio di compatibilità ambientale positivo due impianti eolici proposti rispettivamente da Avetrana Energia S.r.l (ID VIP 5127) e Yellow Energy s.r.l. (ID VIP 5451) come di seguito meglio specificato.

Relativamente alla quantificazione degli impatti, si evidenzia che le valutazioni prodotte non risultano definite a seguito dell'elaborazione di mappe di idoneità trofica per le specie associate ad ambienti boschivi e per quelle associate ad ambienti agricoli come individuate nei grigliati di distribuzione introdotti dalla D.G.R. n. 2442/18, anche considerando l'area di ingombro e/o di potenziale disturbo del rotore per ciascun aerogeneratore.

Più in generale si evidenzia che non risultano pienamente identificati gli impatti sul fattore biodiversità nel rispetto di quanto previsto dalle Linee Guida SNPA n. 28/20.

Per quanto riguarda l'impatto cumulativo, il proponente dichiara che³⁵ *“In base alle informazioni ottenute da una ricognizione satellitare e in base a quanto riportato nell'Anagrafe FER sul SIT Puglia nella sezione “Aree non idonee F.E.R. D.G.R. 2122”, nelle aree limitrofe a quella in esame esistono altri parchi eolici realizzati e/o dotati di autorizzazione unica positiva in territorio di Avetrana, Manduria, Erchie, Torre Santa Susanna, San Pancrazio Salentino e Nardò. [...] Nel caso specifico, il numero di aerogeneratori complessivi all'interno della ZTV risulta pari a 71, alcuni realizzati e altri dotati di autorizzazione unica positiva. (Rif. EO_AVT01_PD_TG_05_00- INQUADRAMENTO RISPETTO AGLI IMPIANTI FER SU IGM)”.*

Si osserva che nell'elaborato grafico citato dal proponente risultano rappresentati gli “impianti eolici in iter” e gli “impianti eolici esistenti o autorizzati”. Tra quelli in iter risultano censiti anche impianti eolici già dotati di autorizzazione unica e/o giudizio di compatibilità ambientale positivo come di seguito richiamati:

³⁴ Rif. elab. “EO_AVT01_PD_SIA_01_00-signed-signed.pdf” - pag. 131

³⁵ Rif. elab. “EO_AVT01_PD_PAES_04_00-signed-signed.pdf” - pag. 7



- A.U. ex D.Lgs. n. 387/2003 rilasciata dalla Regione Puglia con D.D. n. 222 del 25.09.23 e D.D. n.234 del 09.10.23 per l'impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, proposto dalla società Tozzi Green S.p.A., della potenza elettrica pari a 31,50 MWe, costituito da 9 aerogeneratori della potenza nominale pari a 3,45 MWe, denominato "Impianto Eolico S. Pancrazio Torrevicchia", sito nel comune di San Pancrazio Salentino (BR) con opere connesse nei comuni di Avetrana (TA) ed Erchie (BR); per tale parco eolico, nell'ambito del procedimento ID VIP³⁶ 3952 è stato rilasciato il giudizio positivo di compatibilità ambientale con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 28.07.22; l'aerogeneratore WTG05 risulta collocato a circa 4,6 km dall'impianto Tozzi Green S.p.A.;
- Giudizio positivo di compatibilità ambientale rilasciato con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 15.02.2024, nell'ambito del procedimento ID VIP³⁷ 5127, per l'Impianto eolico, proposto da Avetrana Energia S.r.l., costituito da 15 aerogeneratori per una potenza complessiva di 63 MW, ricadente nei comuni di Avetrana (TA), con opere accessorie ricadenti nei comuni di Erchie (BR) e San Pancrazio Salentino (BR); l'aerogeneratore WTG04 risulta collocato a circa 497 m dall'impianto Avetrana Energia S.r.l.;
- Giudizio positivo di compatibilità ambientale rilasciato con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 09.04.2024, nell'ambito del procedimento ID VIP³⁸ 5451, per l'Impianto eolico, proposto da Yellow Energy S.r.l., costituito da 19 WTG, per un potenza complessiva di 154 MW, denominato "Contrada Sparpagliata, Donne Masi e Tostini" da realizzare nei comuni di Erchie (BR), Torre Santa Susanna (BR), Manduria (TA) e Avetrana (TA) con opere di connessione e di accumulo da realizzare nel comune di Erchie (BR); l'aerogeneratore WTG02 risulta collocato a circa 4,7 km dall'impianto Yellow Energy S.r.l.

La ricognizione effettuata ai fini della definizione del dominio di cumulo risulta pertanto imprecisa e non aderente a quanto previsto dalla D.D. n. 162/14.

Per quanto riguarda l'impatto cumulativo, il proponente dichiara anche che³⁹: *"L'analisi è stata condotta secondo quanto indicato nella D.G.R. n. 2122 del 23 ottobre 2012 "Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale" e nella Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 162 del 6 giugno 2014 "Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale, regolamentazione degli aspetti tecnici di dettaglio"*. Si fa preliminarmente presente che, con riferimento agli impatti cumulativi su suolo e sottosuolo, non è stata applicata la D.G.R. n. 2122 del 23.10.12 secondo la regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio di cui alla Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia n. 162/14. Il proponente, infatti, si è limitato ad affermare che⁴⁰: *"L'impianto eolico non comporta un particolare uso di suolo, se non per l'area relativa alle piazzole di montaggio degli aerogeneratori e l'area del tubolare degli aerogeneratori, anche perché le opere temporanee (es. piazzola di stoccaggio) saranno ridotte in termini di dimensioni e garantiranno un utilizzo agricolo del terreno. Tale considerazione porta a constatare che l'impianto di progetto, valutato insieme agli ulteriori impianti, non apporta contributo*

³⁶ <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/1750>

³⁷ <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/7339>

³⁸ <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/7532>

³⁹ Rif. elab. "EO_AVT01_PD_PAES_04_00-signed-signed.pdf" - pag. 4

⁴⁰ Rif. elab. "EO_AVT01_PD_PAES_04_00-signed-signed.pdf" - pag. 33

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Centralino: 080 5460111
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto
Servizio Territoriale
C.da Rondinella
ex Osp. Testa – 74123 Taranto
Centralino: 099 9946 310
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



significativo in termini di consumo di suolo”.

Tenuto conto che nell'AVIC definita dal buffer pari alla distanza di 50 volte lo sviluppo verticale degli aerogeneratori in esame (50x200m=10 km) ricadono impianti eolici già esistenti, autorizzati in A.U. e/o dotati di giudizio di compatibilità ambientale positivo, come sopra richiamato, si rappresenta che l'applicazione del criterio C (impatto cumulativo tra impianti eolici) della D.D. n. 162/14 riguardanti gli impatti cumulativi sul tema suolo e sottosuolo presenta un esito sfavorevole.

Con riferimento al criterio B (eolico con fotovoltaico) della D.D. n. 162/14, nel buffer di 2 km dagli aerogeneratori, come si evince anche dall'elaborato grafico in atti "EO_AVT01_PD_TG_05_00-INQUADRAMENTO RISPETTO AGLI IMPIANTI FER SU IGM", risultano già realizzati impianti fotovoltaici e pertanto anche l'applicazione del criterio B consegna un esito sfavorevole.

Altresì si evidenzia all'attenzione dell'A.C. che in prossimità della proposta in esame risultano in corso presso il MASE i seguenti procedimenti di compatibilità ambientale ex art. 23 del D.Lgs. n. 152/06:

- Avetrana S.r.l. [ID VIP 8056] - Parco agrifotovoltaico "Impianto Avetrana 1" di potenza elettrica complessiva pari a 12,04 MW, da realizzare nel comune di Avetrana (TA); stato procedimento: in predisposizione provvedimento. L'aerogeneratore WTG01 dista circa 108 m da tale impianto;
- Avetrana S.r.l. [ID VIP 8012] - Parco fotovoltaico "Avetrana Cave" di potenza elettrica complessiva pari a 36,28 MW, da realizzare nel comune di Avetrana (TA), località Masseria Canaglie; stato procedimento: Istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC. L'aerogeneratore WTG01 dista circa 350 m da tale impianto.

Con riferimento all'impatto cumulativo su natura e biodiversità il proponente dichiara che⁴¹: *"Nel caso in esame, il progetto proposto appartiene alla classe A (in quanto sottoposto a VIA): è stato pertanto considerato un buffer pari a 5 km a partire dal perimetro esterno che racchiude l'area d'installazione delle WTG in progetto. Per l'analisi degli impatti cumulativi si terrà conto di tutti gli impianti FER ricadenti all'interno del perimetro calcolato.*

All'interno dell'area di studio sono stati individuati i seguenti aerogeneratori:

1 torre eolica di piccole dimensioni ubicata a 414 m in direzione nord rispetto la WTG06”.

Si rappresenta che il dominio di cumulo individuato dal proponente nell'AVIC di riferimento risulta carente degli impianti eolici già autorizzati e/o dotati di giudizio di compatibilità ambientale positivo. Nel buffer di 5 km dall'impianto in esame ricadono infatti gli impianti eolici delle società Tozzi Green S.p.A, Avetrana Energia S.r.l. e Yellow Energy S.r.l., come sopra richiamati.

Per quanto riguarda l'impatto acustico cumulativo, il proponente dichiara che⁴²: *"Ai sensi del D.G.R n 2122 del 23/10/2012 e DGR 162/2014, l'impatto acustico cumulativo va effettuato all'interno di un'area congrua determinata da un inviluppo dei cerchi di R. 3000 m presi da ciascun aerogeneratore. All'interno di questo buffer si devono ricomprendere a cascata tutti gli eventuali parchi eolici esistenti e autorizzati, gli aerogeneratori compresi nell'inviluppo concorreranno cumulativamente alla definizione degli impatti acustici e quindi della pressione acustica di progetto simulata, se trattasi di impianti non ancora esistenti e quindi non utili alla determinazione del rumore ambientale di fondo. Nel nostro caso, come si evidenzia nella figura 13, l'area generata dall'inviluppo dei cerchi di 3000m per ciascun aerogeneratore di progetto, non comprende nessun impianto eolico esistente o autorizzato ad esclusione di una 1 torre eolica di piccole*

⁴¹ Rif. elab. "EO_AVT01_PD_PAES_04_00-signed-signed.pdf" - pag. 28

⁴² Rif. elab. "EO_AVT01_PD_PAES_04_00-signed-signed.pdf" - pag. 31

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Centralino: 080 5460111

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto

Servizio Territoriale

C.da Rondinella

ex Osp. Testa – 74123 Taranto

Centralino: 099 9946 310

PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



dimensioni ubicata a 414 m in direzione nord rispetto la WTG06 all'interno del parco di progetto, pertanto si può affermare che non si verifica effetto di cumulo acustico per l'impianto in progetto".

Si evidenzia la presenza di un refuso in relazione alla definizione dell'involuppo dei cerchi (3000km). Si rappresenta inoltre che, a differenza di quanto riportato dal proponente, nel buffer di 3 km dall'impianto in esame ricadono n. 7 aerogeneratori dell'impianto eolico, proposto da Avetrana Energia S.r.l., costituito da 15 aerogeneratori per una potenza complessiva di 63 MW, ricadente nel comune di Avetrana (TA), con opere accessorie ricadenti anche nei comuni di Erchie (BR) e San Pancrazio Salentino (BR). Per tale impianto, come sopra richiamato, risulta già rilasciato il giudizio positivo di compatibilità ambientale con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 15.02.2024, nell'ambito del procedimento ID VIP⁴³ 5127. Pertanto, con riferimento all'impatto acustico cumulativo, si osserva che il proponente non ha correttamente applicato la D.G.R. n. 2122 del 23.10.12 secondo la regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio di cui alla Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia n. 162/14.

Sempre in relazione alla stima degli effetti cumulativi, si evidenzia anche che, secondo le indicazioni del documento⁴⁴ della Commissione Europea "Documento di orientamento sugli impianti eolici e sulla normativa dell'UE in materia ambientale", i progetti relativi ad impianti eolici devono essere considerati congiuntamente ad altre attività che possono avere effetti sugli stessi habitat e specie protetti dall'UE e la valutazione deve tener conto non solo degli attuali impianti ma anche di piani o progetti completati, approvati ma non completati o proposti, cioè anche quelli per i quali è stata presentata una domanda di approvazione o autorizzazione.

Altresì si rileva che la Stazione Utente, la Stazione satellite della RTN ed il relativo ampliamento risultano in sovrapposizione con il progetto per la realizzazione di un impianto di accumulo della potenza di 96 MW denominato "Accumulo Erchie" ubicato nel Comune di Avetrana (TA) e nel Comune di Erchie (BR), presentato dalla società SKI B A1 S.R.L., ed in corso di Autorizzazione Unica ex D.L. n. 7/02 e s.m.i. e art. 12 del D.Lgs. 387/03 presso il MASE (procedimento⁴⁵ PE-91-2023-10). L'istanza di A.U. per il succitato progetto risulta presentata in data 10.10.23 (prot. MASE n. 0160942/23).

Più in generale si evidenzia che la compresenza di numerosi impianti FER già realizzati, autorizzati e/o in corso di autorizzazione, che interessano l'ambito territoriale del progetto in esame e che condividono lo stesso punto di connessione alla RTN, determina uno scenario complesso per le valutazioni in particolare con riferimento ai potenziali effetti cumulativi.

Con riferimento al Piano di Monitoraggio Ambientale⁴⁶ (PMA), si ravvisa che non risultano individuate azioni di monitoraggio in relazione alle fauna. Si richiama che in relazione al monitoraggio della componente fauna deve essere fatto riferimento alla metodologia BACI (Before After Control Impact) definita in accordo al documento ANEV "Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna".

Più in generale tenuto conto di quanto già sopra osservato in merito alla mancata considerazione delle numerose istanze FER già realizzate e/o autorizzate ma anche in corso di autorizzazione nello stesso ambito territoriale, si ritiene che il PMA debba essere rivisto a seguito della completa identificazione degli impatti cumulativi. Si rappresenta inoltre che, per le diverse componenti sottoposte a monitoraggio, devono essere compiutamente identificate le aree di indagine, le stazioni/punti di monitoraggio, i parametri analitici

⁴³ <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/7339>

⁴⁴ <https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/2b08de80-5ad4-11eb-b59f-01aa75ed71a1>

⁴⁵ Rif. Nota MASE prot. n. 76875 del 24.04.24 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 28531 del 24.04.24

⁴⁶ Cfr. elab. "EO_AVT01_PD_SIA_03_00-signed-signed.pdf"

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Centralino: 080 5460111

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto

Servizio Territoriale

C.da Rondinella

ex Osp. Testa – 74123 Taranto

Centralino: 099 9946 310

PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



descrittori, le tecniche di campionamento, misura, analisi e relativa strumentazione, la frequenza dei campionamenti e la durata complessiva dei monitoraggi nelle diverse fasi temporali, le metodologie di controllo di qualità, validazione, analisi ed elaborazione dei dati del monitoraggio per la valutazione delle variazioni nel tempo dei valori dei parametri analitici utilizzati, le eventuali azioni da intraprendere in relazione all'insorgenza di condizioni anomale o critiche inattese rispetto ai valori di riferimento assunti, le modalità di restituzione dei dati funzionali a documentare le modalità di attuazione e gli esiti del monitoraggio ambientale. Più in generale, si rileva che il PMA deve rispondere pienamente alle indicazioni del documento ISPRA *“Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)”*, con riferimento agli indirizzi metodologici generali e specifici.

TERRE E ROCCE DA SCAVO

Documentazione consultata:

- EO_AVT01_PD_RG_03 (Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo) rev del 06/2024;
- EO_AVT01_PD_RG_04 (Piano di gestione dei rifiuti) rev del 07/2024.

In riferimento agli elaborati elencati sopra e limitatamente alla tematica relativa alla gestione delle terre e rocce da scavo si osserva quanto segue:

- a. Il Proponente dichiara al ¶ 1.1.1 del **“Piano gestione dei rifiuti”** che *“La maggior parte dei materiali prodotti nel corso della costruzione dell’impianto eolico, sono relativi alle terre di risulta dagli scavi (come nel caso della realizzazione del plinto), così classificabili in due categorie: 1) Rifiuti derivanti dallo scotico del terreno, costituito quindi dallo strato superficiale di terreno, 2) “terreno vegetale” secondo la norma UNI 10006/2002, descritto come la parte superiore del terreno quindi dove è riscontrabile la sostanza organica ed eventuali radici della vegetazione; 2) Rifiuti derivanti dagli strati di terreno più profondi classificato secondo la norma UNI 10006/2002 come rocce da scavo, anche esse riutilizzabili. **L’intento deve essere quello di utilizzare queste quantità quanto più possibile nell’ambito del cantiere**, chiaramente, previo accertamento di assenza di contaminazioni, conferendo le eventuali eccedenze in discarica autorizzata, dove saranno smaltiti come rifiuto non pericoloso (codice CER 17 05 04) o conferiti a centro di recupero. I volumi provenienti dagli scavi verranno depositati temporaneamente nei pressi delle aree di scavo in attesa del loro riutilizzo.”* Si ritiene che il materiale da scavo non contaminato e in eccedenza non debba essere conferito in discarica bensì debba essere prioritariamente individuato un cantiere o un sito disponibile ad accoglierlo ai sensi del DPR 120/2017. A tal fine, se la quantità stimata di terre e rocce in esubero dovesse superare i 6.000 mc deve essere redatto ed approvato in sede di VIA anche il Piano di Utilizzo ai sensi dell’art. 9 del DPR 120/2017. Si chiede pertanto al proponente di svolgere questa verifica nella presente fase procedimentale ed eventualmente integrare la documentazione con il Piano di Utilizzo da approvarsi in sede di VIA.
- b. Il Proponente presenta il *Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo* in quanto prevede di utilizzare quasi tutto il materiale derivante dagli scavi. Come previsto dall’art. 24, in questo elaborato vengono inserite le informazioni relative alle opere da realizzarsi, l’inquadramento

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell’Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Centralino: 080 5460111
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto
Servizio Territoriale
C.da Rondinella
ex Osp. Testa – 74123 Taranto
Centralino: 099 9946 310
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



ambientale del sito, la proposta di piano di caratterizzazione, le volumetrie previste. Nella tabella 3 vengono riportate le unità litostratigrafiche interessate dalle operazioni di scavo in corrispondenza delle fondazioni. Si specifica che nel caso di presenza di roccia massiva, nell'allegato 4 al DPR 120/2017 è riportato che *"In caso di terre e rocce provenienti da scavi di sbancamento in roccia massiva, ai fini della verifica del rispetto dei requisiti ambientali di cui all'articolo 4 del presente regolamento, la caratterizzazione ambientale è eseguita previa porfirizzazione dell'intero campione"*. Così come indicato alla pagina 22 delle linee guida 22/19 SNPA, per i cantieri di piccole dimensioni e per quelli di grandi dimensioni con una produzione di materiale da scavo compresa fra i 6.000 mc e 150.000 mc, il set analitico minimale può essere ridotto. Nel caso specifico, per ciò che concerne le analisi su roccia massiva, si suggerisce l'eliminazione del parametro amianto nel set analitico.

- c. Alla pag. 25/54 del Piano preliminare di utilizzo, il Proponente riporta: *"Per la realizzazione delle piazzole di montaggio e stoccaggio dei nuovi aerogeneratori che si dipartono dalla viabilità esistente è previsto, in prima istanza, il riutilizzo in sito degli interventi derivanti dallo smantellamento delle stesse. La possibilità di utilizzo di tale materiale dovrà essere accertata mediante campagna di campionamento ed analisi ambientale del materiale che evidenzia la non contaminazione dello stesso e, quindi, la sua idoneità al riutilizzo come sottoprodotto. Pertanto, per ogni piazzola esistente dovrà prevedersi la caratterizzazione di 3 campioni di materiale."*

In riferimento a quanto sopra riportato, il materiale derivante dalla demolizione non può essere trattato ai sensi del DPR 120/2017 in quanto non risponde alla definizione ex art. 2, comma 1 - lettera C - del regolamento medesimo decreto. In fase di smantellamento delle piazzole il materiale che si genera, diversamente da quanto indicato dal Proponente (che richiama la natura di sottoprodotto) può essere qualificato unicamente quale "rifiuto" e, pertanto, dovrà essere gestito ai sensi della Parte IV del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Conseguentemente il predetto materiale dovrà essere avviato prioritariamente ad operazioni di recupero presso impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti.

CONCLUSIONI

Tutto quanto sopra richiamato, è possibile concludere che la proposta:

- risulta quasi interamente collocata (9 aerogeneratori su 10) su aree agricole coltivate ad uliveti, in zona affetta da *Xylella fastidiosa*, comportando l'espianto di elementi arborei non definiti quantitativamente; il proponente prevede misure compensative consistenti nel reimpianto di ulivi resistenti alla Xylella, tuttavia le misure compensative risultano genericamente enunciate e non quantificate e localizzate; gli impatti sul fattore biodiversità risultano sottostimati e non pienamente quantificati per la ragioni sopra estesamente rappresentate;
- con riferimento agli elementi del paesaggio agrario, presenta elementi progettuali che risultano in sovrapposizione con muri a secco individuati nella Carta Tecnica Regionale, i quali secondo lo scenario strategico del PPTR, costituiscono importanti elementi per le connessioni biotiche, l'aumento di biodiversità e la conservazione della natura;
- presenta 7 aerogeneratori del progetto (WTG01, WTG04, WTG06, WTG07, WTG08, WTG09 e WTG10) all'interno della fascia di rispetto di 3 km da beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 136

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Centralino: 080 5460111

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto

Servizio Territoriale

C.da Rondinella

ex Osp. Testa – 74123 Taranto

Centralino: 099 9946 310

PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



- e/o della parte seconda del D.Lgs. n. 42/04 prevista dall'art. 20 comma 8 lettera c-quater del D.Lgs. n. 199/21 e, pertanto, non sono collocati in un'area idonea ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 199/21;
- risulta in disaccordo con le indicazioni delle Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile del PPTR secondo le quali devono essere privilegiate le localizzazioni in aree idonee già compromesse da processi di dismissione e abbandono dell'attività agricola, da processi di degrado ambientale e da trasformazioni che ne hanno compromesso i valori paesaggistici;
 - rispetto agli impatti cumulativi sul tema biodiversità non fornisce pieno e puntuale riscontro a quanto previsto dalla D.G.R. n. 2122/12 e dagli indirizzi applicativi e regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio della D.D. n. 162/14, per le ragioni sopra estesamente rappresentate;
 - presenta un esito sfavorevole relativamente alla verifica dei criteri B e C della D.D. n. 162/14 riguardanti gli impatti cumulativi sul tema suolo e sottosuolo;
 - con riferimento all'impatto acustico cumulativo, non fornisce pieno e puntuale riscontro a quanto previsto dalla D.G.R. n. 2122/12 e dagli indirizzi applicativi e regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio della D.D. n. 162/14, per le ragioni sopra estesamente rappresentate;
 - con riferimento alla gestione delle terre e rocce da scavo, non fornisce pieno e puntuale riscontro a quanto previsto dal D.P.R. n. 120/17 e dalle Linee Guida SNPA n. 22/19, come sopra estesamente rappresentato;
 - presenta una sovrapposizione della Stazione Utente, della Stazione satellite della RTN e del relativo ampliamento con il progetto per la realizzazione di un impianto di accumulo della potenza di 96 MW denominato "Accumulo Erchie" ubicato nel Comune di Avetrana (TA) e nel Comune di Erchie (BR), presentato dalla società SKI B A1 S.R.L., ed in corso di Autorizzazione Unica ex D.L. n. 7/02 e s.m.i. e art. 12 del D.Lgs. 387/03 presso il MASE (procedimento⁴⁷ PE-91-2023-10). L'istanza di A.U. per il succitato progetto risulta presentata in data 10.10.23 (prot. MASE n. 0160942/23).

Dunque, si ritiene che:

1. relativamente alla collocazione dell'impianto in area idonea, deve essere rispettata la rispondenza a quanto previsto dall'art. 20 co. 8 c-quater) del D.Lgs. n. 199/21, con particolare riferimento al requisito di non sovrapposizione degli aerogeneratori con la fascia di rispetto di 3 km dai beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 136 e/o della parte seconda del D.Lgs. n. 42/04;
2. deve essere indagata, anche tramite idoneo rilievo di un tecnico agronomo abilitato, l'eventuale appartenenza degli uliveti interessati dalle opere di progetto alle produzioni agricole di qualità identificate dallo stesso proponente. Si richiama che ai sensi dell'Allegato 3 del R.R. n. 24/10 nelle aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità gli impianti definiti non idonei sono tutti quelli che producono in fase di realizzazione espianto di piante della specie sottoposta al riconoscimento di denominazione;
3. con riferimento all'impatto acustico cumulativo, deve essere rivista la documentazione specialistica nel rispetto dei requisiti previsti dalla D.D. n. 162/14, per le ragioni sopra estesamente rappresentate;
4. sempre con riferimento agli impatti cumulativi, in virtù dei profili di criticità emersi a seguito

⁴⁷ Rif. Nota MASE prot. n. 76875 del 24.04.24 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 28531 del 24.04.24

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Centralino: 080 5460111
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto
Servizio Territoriale
C.da Rondinella
ex Osp. Testa – 74123 Taranto
Centralino: 099 9946 310
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



- dell'applicazione dei criteri regionali per la valutazione degli impatti cumulativi dovuti all'interazione con il dominio degli impianti FER realizzati e/o autorizzati, già densamente presenti nell'ambito territoriale di riferimento, deve essere rivisto il layout dell'impianto in oggetto al fine di ridurre l'effetto cumulo sui temi biodiversità e suolo e sottosuolo;
5. con riferimento alla realizzazione della viabilità, deve essere stimato l'eventuale apporto di materiale di cava in area agricola;
 6. il PMA deve essere rivisto a seguito della completa identificazione degli impatti cumulativi, nonché adeguato come sopra estesamente rappresentato per rispondere pienamente alle indicazioni del documento ISPRA "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)", con riferimento agli indirizzi metodologici generali e specifici;
 7. relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo, il proponente deve stimare la quantità di terre e rocce in esubero e, qualora dovesse superare i 6.000 mc, deve essere redatto ed approvato in sede di VIA anche il Piano di Utilizzo ai sensi dell'art. 9 del DPR 120/2017;
 8. nel caso di presenza di roccia massiva, ai fini della verifica del rispetto dei requisiti ambientali di cui all'articolo 4 al DPR 120/2017 la caratterizzazione ambientale deve essere eseguita previa porfirizzazione dell'intero campione;
 9. il materiale derivante dalla demolizione non può essere trattato ai sensi del DPR 120/2017 in quanto non risponde alla definizione ex art. 2, comma 1 - lettera C - del regolamento medesimo decreto. In fase di smantellamento delle piazzole il materiale che si genera, diversamente da quanto indicato dal Proponente (che richiama la natura di sottoprodotto) può essere qualificato unicamente quale "rifiuto" e, pertanto, dovrà essere gestito ai sensi della Parte IV del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Conseguentemente il predetto materiale dovrà essere avviato prioritariamente ad operazioni di recupero presso impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti.

In definitiva, tenuto conto dei rilievi formulati, si ritiene che il progetto debba essere necessariamente rivisto nel layout per risultare compatibile con la disciplina nazionale in tema di impianti a fonti rinnovabili e con gli indirizzi della pianificazione ed i criteri di riferimento per la valutazione del dimensionamento e dell'ammissibilità degli impatti cumulativi.

Allo stato degli atti, considerando le criticità rilevate, la valutazione è negativa, nell'interesse pubblico di tutela ambientale.

Si rimette per il prosieguo per quanto di competenza.

Il Direttore del DAP di Taranto
e del Servizio Territoriale
Dott. Chim. Vittorio Esposito

Il GdL: *Dott. Geol. Noemi La Sorsa, Dott. Sc. Amb. Adriana Primicino, Dott. Ing. Alessandro Nociti, Dott. Sc. Amb. Flavio Pompigna*

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Centralino: 080 5460111
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto
Servizio Territoriale
C.da Rondinella
ex Osp. Testa – 74123 Taranto
Centralino: 099 9946 310
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



Appendice

Filename	MD5
EO_AVT01_PD_ARCH_01_00.pdf	9e95c7fcc846076587fdb702cb55079e
EO_AVT01_PD_ARCH_02_00.pdf	7a8731eea68bb70bbd01469765fc743b
EO_AVT01_PD_ARCH_03_00.pdf	8239b8e77fd5ce4f24ce4db561127225
EO_AVT01_PD_ARCH_04_00.pdf	0940de669371e5f51bf4e1996a77d3e1
EO_AVT01_PD_ARCH_05_00.pdf	d016b1626e50571a7de47ef769802e29
EO_AVT01_PD_ARCH_06_00.pdf	7d828e32513cf9a631bff87e9068dc51
EO_AVT01_PD_ARCH_07_00.pdf	62ea2561211f9dffbb1815bad005ec7da
EO_AVT01_PD_DOC_01_00-signed-signed.pdf	fec5a92693888c439585201302159ff9
EO_AVT01_PD_DOC_02_00-signed-signed.pdf	893398c5114e15c960af439ce0cfd89e
EO_AVT01_PD_EC_01_00-signed-signed.pdf	6b2decfeb0006f2fdf5f4d3d51aa6b9b
EO_AVT01_PD_EC_02_00-signed-signed.pdf	17d437e7171e14a84967a2f4d30d98539
EO_AVT01_PD_EC_03_00-signed-signed.pdf	e8d65bc57dc423c2cafb1dce386160bf
EO_AVT01_PD_EC_04_00-signed-signed.pdf	adfb24e052b6e0304aeceb21cb582d1b
EO_AVT01_PD_EC_05_00-signed-signed.pdf	5535e73530b2de21fb96d74d700b5f45
EO_AVT01_PD_EC_06_00-signed-signed.pdf	7583e18eadde7798775f499631b4a68b
EO_AVT01_PD_EC_07_00-signed-signed.pdf	d6461296638e7cd2bfebfc5044f88d84
EO_AVT01_PD_EC_08_00-signed-signed.pdf	879e875e84eef835da61cf45222904d9
EO_AVT01_PD_NAT_01_00-signed-signed.pdf	24233ff2254e54ec40d0fe0d0beeb743a
EO_AVT01_PD_NAT_02_00-signed-signed.pdf	1aeae21bd41f2d9bbb1959c1f9fc4f63
EO_AVT01_PD_OC_01_00-signed-signed.pdf	9763f52374e5635baf3403e709b1403a
EO_AVT01_PD_OC_02_00-signed-signed.pdf	bed3b08e387fccc3333587c53c94524d
EO_AVT01_PD_OC_03_00-signed-signed.pdf	50dae5f5bc0c997f1905f8f9a6e5f12d
EO_AVT01_PD_OC_04_00-signed-signed.pdf	62912ff0ab6278c789d72cd80091deeb
EO_AVT01_PD_OC_05_00-signed-signed.pdf	d2f232d459ccc8f489ff1b3c67808954
EO_AVT01_PD_OC_06_00-signed-signed.pdf	e81b8d3e9fea21e1c381dc5971e16aa6
EO_AVT01_PD_OC_07_00-signed-signed.pdf	f53dbe33d5d48d5539ecc93c5505c86d
EO_AVT01_PD_OC_08_00-signed-signed.pdf	4afe77d040bb15c5ed109ebcddd53540
EO_AVT01_PD_OC_09_00-signed-signed.pdf	06b28be884dbbc17a7fbd6d1e55f5134
EO_AVT01_PD_OC_10_00-signed-signed.pdf	645f1199c6674c1b0d1901ad291e6139
EO_AVT01_PD_OC_12_00-signed-signed.pdf	266343d4117fafda014fa90647e2ad8f
EO_AVT01_PD_OE_01_00-signed-signed.pdf	5b0b7f2ace2c009dac6bfde7f0c0778c
EO_AVT01_PD_OE_02_00-signed-signed.pdf	59777e641aabdf0c7e816e5f379e345
EO_AVT01_PD_OE_03_00-signed-signed.pdf	fd318febe0a171788771a05fc9fba87a
EO_AVT01_PD_OE_04_00-signed-signed.pdf	41dcbdebc30411357fcf039e557d7603
EO_AVT01_PD_OE_05_00-signed-signed.pdf	8b97b578e03ed58097edf39762d6ae6c
EO_AVT01_PD_OE_06_00-signed-signed.pdf	cc7ec1acbb52d678974c56c78d72e922
EO_AVT01_PD_OE_07_00-signed-signed.pdf	d28dd8f65c65ebe417cd848256cd26dd

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
 Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
 Centralino: 080 5460111
www.arpa.puglia.it
 C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto
Servizio Territoriale
 C.da Rondinella
 ex Osp. Testa – 74123 Taranto
 Centralino: 099 9946 310
 PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



Filename	MD5
EO_AVT01_PD_OE_08_00-signed-signed.pdf	2a397d8b70b0519a1f5ce5c796bbdc96
EO_AVT01_PD_PAES_01_00-signed-signed.pdf	39c83fb94507b95dffcd8a32827cb5c
EO_AVT01_PD_PAES_02_00-signed-signed.pdf	61a54cf52a84f828b67330059a6a8600
EO_AVT01_PD_PAES_03_00-signed-signed.pdf	44fcacde4d7766920ad96f528367cbae
EO_AVT01_PD_PAES_04_00-signed-signed.pdf	371e093fc48f70edb1bc2da83708bf69
EO_AVT01_PD_PAES_05_00-signed-signed.pdf	f795bf3a2cbaaeb9d6d53021b8da6021
EO_AVT01_PD_PAES_06_01_00-signed-signed.pdf	7babfb4bc7a91128f8b32149e806aa06
EO_AVT01_PD_PAES_06_02_00-signed-signed.pdf	462eb75a1754e8f6c93ef760274dcfb3
EO_AVT01_PD_PAES_06_03_00-signed-signed.pdf	8f578f10f39819df7e00931f99796410
EO_AVT01_PD_PAES_06_04_00-signed-signed.pdf	49e1b0744d11350897c3aa3dcf93a34c
EO_AVT01_PD_PPE_01_00-signed-signed.pdf	f3ed9c252f0a1c17353711990bee2f8d
EO_AVT01_PD_PPE_02_00-signed-signed.pdf	ad848f3ec0aa918db6e6cf9611c8ddb8
EO_AVT01_PD_PPE_04_00-signed-signed.pdf	98a0f5d66e1d95e917039928a959f2c6
EO_AVT01_PD_RG_01_00-signed-signed.pdf	047367da6cb0477792b8ab913820ad23
EO_AVT01_PD_RG_02_00-signed-signed.pdf	e0cf85e6d8691c1b2d97eaac0c54c9fb
EO_AVT01_PD_RG_03_00-signed-signed.pdf	56a9dbb7e3b22ea4de1f9cc62fab7488
EO_AVT01_PD_RG_04_00-signed-signed.pdf	efcc6c3ea068266ff7712697efeef76a
EO_AVT01_PD_RG_05_00-signed-signed.pdf	6898a26827d08d2b0a1128c17c8c512c
EO_AVT01_PD_RG_06_00-signed-signed.pdf	80d1d4e0a41e6615970594334cd7092a
EO_AVT01_PD_RG_07_00-signed-signed.pdf	3e257d1ded08f088e64806337722359
EO_AVT01_PD_RG_08_00-signed-signed.pdf	09f21d937a4055072f18163ba87a5703
EO_AVT01_PD_RG_09_00-signed-signed.pdf	6810765229f4220a1d026f3b66e46aa3
EO_AVT01_PD_RS_01_00-signed-signed.pdf	fa754140bdbd98164474d47f745bdd47
EO_AVT01_PD_RS_02_00-signed-signed.pdf	b1111e094ae118b7504ab61277c869a6
EO_AVT01_PD_RS_03_00-signed-signed.pdf	02a39179318dfef7386419a9e32a8791
EO_AVT01_PD_RS_04_00-signed-signed.pdf	1b20ac3f358e4b29affcdb32ee9b0346
EO_AVT01_PD_RS_05_00-signed-signed.pdf	eda751493977a48d9101783db328d908
EO_AVT01_PD_RS_06_00-signed-signed.pdf	fed0eee65489c9ede3a546686f95a0c8
EO_AVT01_PD_RS_07_00-signed-signed.pdf	7a517bca0fcb5243082c22714b4708a4
EO_AVT01_PD_RS_08_00-signed-signed.pdf	5636eeaa037ec10c070265914f2ecec
EO_AVT01_PD_RS_09_00-signed-signed.pdf	13289b70812f15edbd3bb97e1bc273d1
EO_AVT01_PD_RS_10_00-signed-signed.pdf	68a5c0e48a8d52784517ed55f114cc3f
EO_AVT01_PD_SIA_01_00-signed-signed.pdf	35b92cbcc6f37cb1e324a87ae440ee79
EO_AVT01_PD_SIA_02_00-signed-signed.pdf	4c38c051399adbcd4c319c524e1eb35c
EO_AVT01_PD_SIA_03_00-signed-signed.pdf	b287597053dee4531099ce8eca37710b
EO_AVT01_PD_TD_01_00-signed-signed.pdf	f1f24e4265570f9be29cbc5c3a08017a
EO_AVT01_PD_TD_02_00-signed-signed.pdf	aa36de0da4ed01bd677b9064900c9039
EO_AVT01_PD_TD_03_00-signed-signed.pdf	6b3a97b1f00ee3c88970857ed3089f92
EO_AVT01_PD_TG_01_00-signed-signed.pdf	0234789a3e129ed00c305f55c3a30c0e

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
 Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
 Centralino: 080 5460111
www.arpa.puglia.it
 C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto
Servizio Territoriale
 C.da Rondinella
 ex Osp. Testa – 74123 Taranto
 Centralino: 099 9946 310
 PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



Filename	MD5
EO_AVT01_PD_TG_02_00-signed-signed.pdf	d2989b5ab76a861ee18ef26c08a9e47c
EO_AVT01_PD_TG_03_00-signed-signed.pdf	a4da5708f9ec4843a03360609c811cb7
EO_AVT01_PD_TG_04_00-signed-signed.pdf	6989c3ab43ba90f4ce81cd93e4e4b992
EO_AVT01_PD_TG_05_00-signed-signed.pdf	c2f6a880694d9fb5b4d1738a2fbb6810
EO_AVT01_PD_TG_06_00-signed-signed.pdf	490ebc626c6ffedfa2292e1a5cb34d65
EO_AVT01_PD_TG_07_00-signed-signed.pdf	805e4c921967533cba7eb85f1497b8e6
EO_AVT01_PD_TG_08_00-signed-signed.pdf	ce98d033ee7791ff3ba3f03509616784
EO_AVT01_PD_TG_09_00-signed-signed.pdf	8959d1bbb04c04dca3ae87f959d11b0f
EO_AVT01_PD_VINC_01_00-signed-signed.pdf	3978b885f1ef86e08497b632724d7928
EO_AVT01_PD_VINC_02_00-signed-signed.pdf	d389077d9f98166d4f0971364c2e0148
EO_AVT01_PD_VINC_03_00-signed-signed.pdf	ef0430fdcc32e833bffe2d0928bea654
EO_AVT01_PD_VINC_04_00-signed-signed.pdf	9db26be642f033d4ea71164337de8094
EO_AVT01_PD_VINC_05_00-signed-signed.pdf	d6f12f5f3b7eecbfaf958f64b15de879
EO_AVT01_PD_VINC_06_00-signed-signed.pdf	b785e3dbd577870a7ecf9d8c40a6da34
EO_AVT01_PD_VINC_07_00-signed-signed.pdf	4f5c065b6bb0e29ffc752045f0a217e2
EO_AVT01_PD_VINC_09_00-signed-signed.pdf	fbd8bdb9343ac8a842afb7d9a63438ef
EO_AVT01_PD_VINC_10_00-signed-signed.pdf	f1c5097110db4189be6a3590bf892a65
EO_AVT01_PD_VINC_11_00-signed-signed.pdf	1dd7a35f184cf99f0eecbe0b2fd32694
EO_AVT01_PD_VINC_12_00-signed-signed.pdf	4934a6b22d7e860622a341b7b8dddbf2
EO_AVT01_PD_VINC_13_00-signed-signed.pdf	0b43c5e95eb19222c5f63440953f3874
EO_AVT01_PD_VINC_14_00-signed-signed.pdf	91cc91681f1af634749d00ef1385772b
Modulo_Avviso_Pubblico_VIA.pdf	3c870a4d5aff638b5151c015d1e97da2
VIAVIAF00000152-ElencoElaborati_da_aggiungere_manualmente.pdf	bb63978b98a17f429cf89568081911b4

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Centralino: 080 5460111

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto

Servizio Territoriale

C.da Rondinella

ex Osp. Testa – 74123 Taranto

Centralino: 099 9946 310

PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it